

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**  
**FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI**  
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche



**Le pergamene della chiesa di Santa Grata *inter*  
*vites* di Bergamo (1112-1299)**

Relatrice: Prof. ssa Marta CALLERI

Correlatrice: Prof.ssa Liliana Ada MARTINELLI

Tesi di Laurea di:  
Mauro PELICOLI  
Matr. nr. 809121

Anno Accademico 2012 - 2013

*“... uno studio storico può ben essere di soggetto locale,  
ma il metodo, la filologia e la critica  
hanno merito universale”.*

(C. Caversazzi, *Onoranze ad Angelo Mazzi*, discorso pronunciato  
il 23 aprile 1924 nell'Aula consiliare del Municipio di Bergamo,  
celebrandosi l'ottantatreesimo compleanno del venerando studioso)

# Indice

<b>Introduzione</b>	p. 5
<b>1. Santa Grata, chiesa di Borgo Canale: la storia dell'ente</b>	p. 7
<b>2. Storia archivistica del <i>corpus</i> documentario</b>	p. 18
<b>3. Le tipologie documentarie</b>	p. 22
<b>3.1 Il patrimonio fondiario, i comuni rurali</b>	p. 32
<b>4. La documentazione: note di diplomatica</b>	p. 35
<b>4.1 I notai</b>	p. 42
<b>4.2 Data cronica, usi cronologici, data topica</b>	p. 45
<b>4.3 Attori giuridici e professioni di legge</b>	p. 49
<b>4.4 SGIV 29 e SGIV 34: originale e copia semplice</b>	p. 51
<b>5. Criteri di edizione</b>	p. 59
<b>Le pergamene della chiesa di Santa Grata <i>inter vites</i> di Bergamo (1112-1299)</b>	p. 62
<b>Appendice sulle misure utilizzate in area bergamasca nel Duecento</b>	p. 236
<b>Indici dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli</b>	p. 238
<b>Fonti, Bibliografia, Sitografia</b>	p. 275

## ***Introduzione***

Il presente studio si propone di fornire l'edizione critica delle pergamene della chiesa di Santa Grata *inter vites* di Bergamo del periodo 1112-1299. Il fondo delle pergamene di Santa Grata è costituito da 109 unità conservate principalmente (ben 94) all'Archivio Storico Diocesano di Bergamo nella *Raccolta Pergamene* e da altre 15 nella *Collezione Pergamene* della Biblioteca Civica "Angelo Mai" della stessa città, comprese entro un arco cronologico che va dal 1112 al 1602. Benché la chiesa risulti già fondata prima della fine del dominio longobardo nell'Italia settentrionale (774), non è rimasta alcuna traccia della documentazione presumibilmente prodotta in precedenza.

In questo lavoro si sono editati ed analizzati solo i documenti più antichi, per un totale di 48 pergamene. Come si può notare, poco meno della metà della produzione documentaria pervenuta risale a questo primo periodo (XII-XIII secolo), mentre il resto della documentazione copre l'ampio arco temporale dei tre secoli successivi.

Nel primo capitolo si è tracciata una breve storia dell'ente produttore (e, in alcuni casi, conservatore) della documentazione – la chiesa di Santa Grata – inserita nel contesto cittadino di Borgo Canale, dalle prime attestazioni fino ai tempi più recenti.

Nel secondo si è cercato di ricostruire la vicenda archivistica del fondo pergameneo, dalla conservazione presso l'Archivio parrocchiale a quella odierna (e - come detto - parziale) nell'Archivio Diocesano, attraverso un temporaneo deposito alla Biblioteca Civica tra Otto e Novecento.

Nel terzo si sono analizzate le tipologie documentarie conservate: si tratta essenzialmente di negozi di compravendita, locazione, calcazione ed anche alcuni atti giudiziari. Dall'analisi della documentazione si è cercato di delineare

la localizzazione dei possedimenti fondiari della chiesa nel contado bergamasco, nonché di quelli dei presbiteri, agenti a titolo personale.

Nel quarto si è considerato il fondo dal punto di vista più propriamente diplomatico, prendendo in esame i caratteri estrinseci ed intrinseci della documentazione, le forme di redazione dei documenti, lo studio dei notai responsabili della scrittura e della validazione degli atti, le indicazioni delle date cronica, topica e gli usi cronologici, gli attori giuridici dei negozi, le professioni di legge di questi ultimi ed infine la *traditio* di due pergamene che presentano *plus minusve* lo stesso testo, per giungere a stabilire quale delle due sia l'originale e quale la copia semplice coeva.

Nel quinto si sono poi forniti i criteri di edizione, in linea con quelli indicati dalla scuola diplomatica italiana, capeggiata dal Pratesi.

Seguono, da ultimo, l'edizione critica vera e propria dei documenti, un'appendice metrologica sulle misure usate a Bergamo nel Basso Medioevo e gli indici dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli presenti nel *corpus*.